

	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	Rev. N° 1
		Data: 22/07/2020

Parte Speciale 11

I REATI TRANSNAZIONALI



STORICO DELLE MODIFICHE		
Rev.	Natura della modifica	
0	Prima stesura	
1	Aggiornamento	
APPROVAZIONE		
Rev.		Data
0	Approvato dal Consiglio di Amministrazione	
1	Approvato dal Consiglio di Amministrazione	22/07/2020

FATTISPECIE DI REATO	SANZIONI PREVISTE DAL D.LGS. 231/01
<p><u>I REATI TRANSNAZIONALI:</u></p> <p>Art. 416 c.p. : Associazione per delinquere Art. 416 bis c.p. : Associazione di tipo mafioso Art. 377 bis c.p. : Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria Art. 378 c.p. : Favoreggiamento personale Art. 291-<i>quater</i> del T.U. di cui al d.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 : Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri Art. 74 del T.U. di cui al d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 : Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope Art. 12, commi 3, 3bis, 3 ter e 5, D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 : disposizioni contro le immigrazioni clandestine</p> <p>Un reato è di natura transnazionale qualora si realizzi almeno una delle seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none">• se è stato commesso in più di uno stato;• se è stato commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione, controllo è avvenuta in un altro Stato;• se è stato commesso in uno Stato, ma produce effetti sostanziali in un altro.	<ul style="list-style-type: none">▪ Sanzione pecuniaria da un minimo di 200 ad un massimo di 1.000 quote a seconda delle ipotesi delittuose, oltre alle sanzioni interdittive per una durata non inferiore ad un anno e non superiore a due anni a seconda delle ipotesi. <p>Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare uno dei predetti reati si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dell'attività.</p>

ATTIVITA'/PROCESSO A RISCHIO	PRINCIPALI FUNZIONI/SOGGETTI COINVOLTI	LIVELLO DI RISCHIO
<p>GESTIONE DEI RAPPORTI INFRAGRUPPO</p> <p>GESTIONE ACQUISTI E FLUSSI FINANZIARI NEI CONFRONTI DI SOGGETTI ESTERI</p> <p>GESTIONE EVENTUALI PARTNERSHIP CON SOGGETTI ESTERE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Amministratore Delegato ▪ CdA ▪ Power Plant Manager <p>Funzioni centrali di governo e di gestione fornite in service da EPP:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accounting & Tax ▪ Controlling & Risk Management ▪ Finance and Back Office ▪ CFO ▪ Legal & Corporate Affairs 	<p>BASSO</p>

I DESTINATARI

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dagli amministratori, dirigenti, dipendenti della Società, nonché dai Collaboratori esterni e Partner compresi gli eventuali soggetti appartenenti ad EP Produzione Spa (anche semplicemente "EPP"), coinvolti nella gestione delle aree di attività a rischio.

La presente parte speciale prevede, quindi, che nell'espletamento delle rispettive attività, i soggetti coinvolti nelle predette attività sensibili, siano tenuti al rispetto dei principi di comportamento e delle procedure che regolamentano tale area a rischio.

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PREVENTIVI

I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente parte speciale prevede che nell'espletamento delle rispettive attività, i soggetti coinvolti nelle predette attività sensibili, compresi collaboratori esterni, siano tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dall'art. 25 bis 1, al rispetto dei seguenti principi di comportamento.

La presente parte speciale prevede l'**espresso divieto** a carico dei destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra indicate;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato sopra indicate, possano potenzialmente diventarlo;

E' inoltre sancito l'**espresso obbligo** di:

- tenere comportamenti in linea con i principi espressi nel Codice Etico e nel presente Modello Organizzativo;
- rispettare tutte le normative applicabili e le procedure interne adottate;
- inserire un'apposita clausola contrattuale che i Consulenti, i Partner ed i Fornitori devono sottoscrivere in cui dichiarano di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare i principi previsti dal Codice Etico adottato dalla Società, nonché dalla normativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001. Tale clausola deve regolare anche le eventuali conseguenze in caso di violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Codice Etico (es. clausole risolutive espresse, penali).

I PRINCIPI SPECIFICI DI COMPORTAMENTO

Oltre ai principi generali sopra descritti che devono sempre trovare applicazione nella gestione di tutte le attività e di tutti i processi c.d. a rischio, la presente parte speciale indica anche una serie di ulteriori principi specifici di prevenzione che tutti i soggetti coinvolti devono rispettare, al fine

di prevenire e impedire il verificarsi dei reati in oggetto.

In merito a:

GESTIONE ACQUISTI E FLUSSI FINANZIARI NEI CONFRONTI DI SOGGETTI ESTERI

GESTIONE EVENTUALI PARTNERSHIP CON SOGGETTI ESTERE

è obbligatorio:

- Rispettare quanto previsto in materia dal Codice Etico e dal presente Modello Organizzativo, rinviando in particolare ai principi previsti dalla Parte Speciale 3 dedicata ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.

In merito alla GESTIONE DEI RAPPORTI INFRAGRUPPO è obbligatorio:

- Rispettare quanto previsto in materia dal Codice Etico e dal presente Modello Organizzativo, rinviando in particolare ai principi previsti dalla Parte Speciale 2 dedicata ai reati societari (art. 25 ter d.lgs. 231/01).

PRESIDI PREVENTIVI ADOTTATI

Per ciò che concerne le citate aree di rischio e le relative attività sensibili, Fiume Santo Spa ha predisposto una serie di misure preventive, specifiche e concrete. Tra queste, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si menzionano:

- la diffusione del Codice Etico e del Modello Organizzativo e rispetto dei principi ivi contenuti;
- l'adozione e attuazione di procedure interne;
- la formalizzazione dei rapporti infragruppo.

REPORTING VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Attraverso gli appositi canali dedicati:

- chiunque venga a conoscenza di violazioni del Modello Organizzativo o del Codice Etico o di situazioni di pericolo o anomalie dovrà immediatamente segnalarlo all'OdV;
- chiunque venga a conoscenza di violazioni delle procedure interne adottate in materia dovrà immediatamente segnalarlo all'OdV.